

Capitolo XLIII

QUARANTUNESIMA EDIZIONE DELL'ESTATE MUSICALE SALODIANA (1999)

Come già riferito nelle due edizioni precedenti anche per questa Edizione 1999 venne stipulata il 1 luglio una Convenzione, o Accordo di Collaborazione cui hanno partecipato i Comuni di Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Salò, Toscolano Maderno, la Comunità del Garda e la Comunità Parco Alto Garda Bresciano con una partecipazione esterna del Comune di Polpenazze del Garda.

La direzione artistica è stata affidata a Paola Fontecedro.

Questa Edizione non vede la direzione artistica di Uto Ughi che peraltro conta di potere ancora in futuro offrire la sua collaborazione per questa manifestazione. Egli riconosce che essa ha avuto alcuni successi : al di là di quello artistico, quello di essere riuscita forse per la prima volta a raccogliere intorno ad una singola manifestazione più Comuni delle tre Province che si affacciano sul lago, quello di assorbire altre piccole iniziative razionalizzando sforzi organizzativi ed impegno economico: Essa ha offerto una forte immagine soprattutto tra i turisti stranieri che soggiornano sul Garda e che apprezzano molto le iniziative musicali.

§ 1 : La presentazione dell'Edizione

Il ricco materiale informativo che viene ora presentato è stato ricavato dalla elegante brochure realizzata per questa Edizione.

Nell'incipit della stessa così si riferisce :

Una proposta gardesana sviluppata e costruita da Pino Mongiello, Paola Fontecedro e Luigi Bossoni. Con il sostegno di Fonte Tavina, Diners Club International , Cedrinca.

Promossa e realizzata da:

Comune di Salò

Comune di Gardone Riviera,

Comune di Desenzano del Garda

Comune di Polpenazze del Garda

Comune di Toscolano Maderno

Con la partecipazione di

Comunità del Garda

Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

Bacino Imbrifero Montano del Garda - Chiese - Mincio

Con il contributo di

Regione Lombardia

Provincia di Brescia

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Un particolare ringraziamento alle Parrocchie di Santa Maria Annunziata in Salò e SS. Pietro e Paolo in Toscolano, e alla ditta Cav. Avanzi di Polpenazze

Coordinamento dell'Estate Musicale :

Pino Mongiello, Flavio Casali

Programmazione :

Paola Fontecedro, Luigi Bossoni

Direzione organizzativa e Segreteria :

PierPaolo Signorini

a. L'impegno dei Comuni

Comunicare con la musica, cioè • con un linguaggio capace di superare le barriere e le differenze linguistiche: □ questo l'obiettivo che le comunità gardesane hanno inteso perseguire nel sodalizio che anche quest'anno è • stato realizzato.

È ormai tradizione affermata che l'originaria manifestazione salodiana sia diventata un'importante vetrina del più grande lago italiano. Anzi, oggi si può dire che essa sia giunta a un punto di non ritorno, conosciuta com'è •, e apprezzata dai molti estimatori che affollano il Garda per la qualità e per la stimolante capacità attrattiva dei concerti in programma.

Insieme a Salò, i comuni protagonisti dell'evento di questa estate sono Desenzano, Gardone Riviera, Polpenazze e Toscolano Maderno, i quali hanno condiviso il progetto dell'ESTATE MUSICALE DEL GARDA con la non nascosta ambizione di far meglio apprezzare il proprio ambiente e la propria elevata qualità di offerta turistica e culturale.

I sogni ambiziosi di pochi anni fa hanno già trovato realizzazione nelle recenti edizioni tanto che la manifestazione gardesana può oggi collocarsi tra le più importanti rassegne estive italiane.

Il Garda ha una lunga tradizione con la musica: non mancherà, dunque, anche con questo festival, di ritornare ad esaltarla, offrendo al tempo stesso ambiente e accoglienza di tutto rilievo.

Giampiero Cipani - Sindaco di Salò

Cino Anelli - Sindaco di Desenzano del Garda

Alessandro Bazzani - Sindaco di Gardone Riviera

Giancarlo Ribelli - Sindaco di Polpenazze del Garda

Paolo Elena - Sindaco di Toscolano Maderno

b. Sulle Onde della Musica

L'estate sul Garda si distende sulle note della grande musica, con interpreti prestigiosi, spesso di fama internazionale. La musica e il lago diventano così occasioni di irripetibili atmosfere, capaci di offrire intense suggestioni da afferrare e da conservare nella memoria.

Anche quest'anno, dunque, come □ tradizione, il mosaico si ricompone: alla realizzazione dell'evento "Estate Musicale" concorrono diverse cittadine della sponda bresciana del Garda, nella concorde consapevolezza che solo unendo le forze si può offrire al turista un progetto di qualità.

I nove appuntamenti musicali di quest'estate rispondono ad esigenze diversificate che il pubblico, nel tempo, ha contribuito a selezionare ed, insieme, armonizzare fino ad assegnare l'attuale impronta al festival gardesano.

I luoghi dei concerti sono importanti quanto gli artisti e i complessi che si esibiscono nella rassegna: sono luoghi ricchi di cultura e di storia ma anche scenograficamente suggestivi che ben si prestano a suscitare rimandi immaginativi di forti potenzialità.

Ogni cosa, dunque, □ stata pensata e costruita per una cornice altamente selezionata cos' da offrire ai frequentatori dell'Estate Musicale un segno alto dell'ospitalità del Garda.

L'auspicio che nutriamo □ che anche quest'anno, nel solco di una nobile tradizione, l'impegno profuso dalle comunità del lago risponda alle più esigenti aspettative di chi ama soggiornare sulle nostre rive con le molteplici emozioni che esse sanno offrire.

Pino Mongiello

per il coordinamento

dell'Estate Musicale del Garda

c. Gasparo e la sua arte : frammenti, silenzi e illuminazioni

"Caminantes no hay caminos hay que caminar..." per il Viandante non ci sono strade certe e sicure, percorsi segnati, mete fisse. "È il Wanderer di Nietzsche, della continua ricerca, del Prometeo di Cacciari. È il mare sul quale si va inventando, scoprendo la rotta". Così Luigi Nono, in un'intervista con Enzo Restagno nel 1987, commenta le parole lette sul muro di un chiostro trecentesco a Toledo e le cita, seppur in maniera frammentaria, nei titoli di alcune sue opere. Tali parole possono fungere da motto non solo ad un musicista

contemporaneo e d'indubbia straordinarietà come Nono, ma a tutti gli archetipi di una ricerca musicale, quando tale ricerca □ anche esistenziale.

Quindi ascoltare, interrogare, interrogarsi, ma soprattutto confrontarsi con il presente e con la storia, nel tentativo di cercare una rotta, □ quel che può fare una non addetta ai lavori, come la sottoscritta, semplicemente innamorata della musica, di tutta la musica, a volte - paradossalmente - persino innamorata dei rumori che emergono dal silenzio, perchè ogni rumore □ una sferzata di vita.

Cercare una rotta nel caos, quindi, un significato che può assumere un accento, frugare nella vita e nelle ipotesi che hanno condotto un antico liutaio salodiano alla costruzione di strumenti e raccontare una vicenda musicale e umana, non □ impresa facile.

Qualche noterella, non troppo tecnica, su Gasparo Bertoletti, nome d'arte Gasparo da Salò, nato il 20 maggio 1540, secondo una prospettiva personale e l'immediatezza del cultore della materia, mi pare di poterla elaborare, premettendo una connotazione più affettiva che scientifica. Intanto bisogna dire che merito di Anton Maria Mucchi l'aver posto in luce l'atto di Battesimo del celebre salodiano che altri biografi - come afferma Michelangelo Abbado - avevano trascurato, dando maggior peso alle dichiarazioni personali contenute in due "polizze d'Estimo". Cos' come □ opera del Mucchi sfatare due leggende con bontà d'argomentazioni "la pretesa povertà di Gasparo, smentita da numerose attestazioni di agiatezza, e la fantastica sua rinuncia a trasferirsi in Francia, mentre egli non ebbe mai neppure l'intenzione di recarvisi". Non so quanto il più celebre salodiano di tutti i tempi amasse la sua città per restarci un po' e la vicina Brescia per accasarsi a lungo, ma conosco bene il ruolo che la Leonessa e la superba località lacustre svolsero quale centro liutaio di primaria importanza per l'affermazione del violino e degli altri strumenti della stessa famiglia nella loro forma tardo Rinascimentale e pre Barocca.

Già, il violino. O meglio i violini. Strumenti strani che vivono, nel mio immaginario, in una polarità tra utopia e nostalgia, i cui suoni richiedono un ascolto pronto, concentrato attimo per attimo a coglierne il divenire. Strumenti dalla natura aperta e non rettilinea, colma di lacerazioni. Oggetti capaci di suoni sospesi ed essenziali portati, talvolta, al limite dell'udibile. Si dice che Gasparo ne costruì molti e di formati diversi, da una lunghezza minima di 35,1 centimetri ad una massima di 36,4 (per le viole si spinse fino a 44,4 centimetri...). All'interno di queste misure i suoni si animano con inquietudine creando reali movimenti nello spazio. Uno spazio che il geniale liutaio lacustre occupò negli aromi lignei e nelle sonorità dei primi insegnamenti artistici e artigianali rubandoli al padre Francesco, mentre lo zio gli insegnava le regole della buona musica. Eredità d'uno spazio riempito da uomini di non poco valore, tenendo conto principalmente che il nostro liutaro, era predestinato inventore del più magico e dissacrante strumento musicale...

Negli ultimi anni della sua residenza salodiana frequentò Gerolamo Virchi, liutaio bresciano, di una certa fama, che possedeva a Trobiolo di Salò una casa e un fondo. Da lui imparò ancor meglio il mestiere. Quindi prese moglie, si mise in proprio, aprì un magnifico laboratorio in via delle Cossere a Brescia, si arricchì, comprò case e terreni. Lavoratore instancabile dopo aver dato "sostanza a tante nuove forme, e vita a così gioconde voci", manipolava con amore quei legni, acquistati a Venezia e dai profumi speziati d'oriente, trasformandoli, filtrandoli, frantumandoli, moltiplicandoli e proiettandoli come magnifici oggetti per tutta l'Europa. Questi capolavori intarsiati sul fondo e sulla tastiera, ornati di sculture sopra il manico andavano al di là d'una bellezza "tutta fisica", ma diventavano frutto di tante ricerche costruttive.

Scrivono Milay Galvéz Acosta: "Gasparo capì quali erano i migliori spessori del legno, le giuste altezze delle fasce, la più efficace bombatura del fondo e del coperchio. perfezionò elementi strutturali invisibili (e sconosciuti ai più) quali la catena (un elemento di abete al di sotto della tavola armonica, che distribuiva le vibrazioni) e l'anima (una colonnetta di legno che collegava internamente fondo e tavola armonica per farli vibrare in sintonia). Curò la vernice, che aveva un bel colore giallo ambrato tendente al bruno. Stabilì le misure ottimali. Da tutto questo ottenne, più di ogni altro liutaio dell'epoca, toni brillanti e una potenza di suono finora sconosciuta: e questo rappresenta il suo successo." Gasparo diede ai suoi strumenti, quindi alla sua arte, un fascino sonoro destinato ad arricchirsi enormemente nel tempo e ad ampliarsi nella genialità di chi più avanti lo fece "diabolicamente" o "angelicamente" vibrare.

Fra melodie scaturite in maniera divina e oggetti d'una bellezza incantevole si stabilì una molteplicità di complessi rapporti, in uno spazio sonoro definito dall'intersecarsi di centinaia di percorsi.

In una vita non avara di gioie e di beni, Gasparo avvertì la grandiosa complessità del suo operato e fu consapevole della fluviale ampiezza di respiro della musica dei suoi strumenti, nella ricchezza labirintica delle mille sperimentazioni, nei meravigliosi silenzi della sua bottega, in una tensione e in una forza inventiva coinvolgenti.

Il 14 aprile 1609 Gasparo lasciò questo mondo. Si azzardò a dire che Salò, prima, e Brescia, poi - nonostante la fama in vita - non lo riconobbero, adeguatamente, profeta in patria e lo dimenticarono, attribuendo la sua importante scoperta al cremonese Andrea Amati. L'amarezza d'essere scordato, □ supposta in un poemetto settecentesco di Filippo Tomacelli, dove al liutaio salodiano vien fatto dire "S'io fossi nato in su l'alpe toscana/Là sull'Uccellatoio o a Pietra Pana.../Lo nome mio che più non s'allontana/D'un stadio, e quasi spento si rimane/Avrebbe fama sì che Chiarantana/E Bismantova e tutto l'Appennino/Sonerebbe di Gaspar Fiorentino."

Noi oggi sappiamo quanto tutto ciò non sia vero (o per lo meno lo fu per un periodo contingente) e nel suo ricordo che non vuol essere, almeno in questa occasione, semplice e banale encomio vogliamo riproporre la musica. La musica con la "emme" maiuscola, che invita alla contemplazione del suono, che sollecita ad ascoltare i pianissimi al limite dell'udibile, che sprona a capire le situazioni statiche lievemente cangianti con interne inquietudini, la musica cosparsa di echi, di riverberi, da rotture improvvisi, da contrasti; musica di "conservazione" e "innovazione", di classica e leggera. Una musica che, nella scelta degli organizzatori, almeno secondo una lettura del tutto personale, non □ mai banale, ma □ posta sotto il segno di una consapevolezza intellettuale, di una tensione problematica che non esclude, nelle sue lacerazioni, una concessione consolatoria, un barlume di visionarie aperture... non solo estive.

Carla Boroni

d. Un festival di grandi interpreti

Dopo il successo delle edizioni precedenti, l'Estate Musicale del Garda propone per il terzo anno consecutivo una serie di concerti in alcuni fra i luoghi più belli della sponda bresciana del lago, all'insegna della grande qualità che caratterizza questa rassegna fin dall'inizio.

Il violino, che grazie all'arte di interpreti come Uto Ughi e Vladimir Spivakov, • è stato il protagonista delle edizioni precedenti, anche quest'anno ha un ruolo di grande rilievo, doveroso d'altra parte nelle terre che hanno dato i natali ad un liutaio geniale come Gasparo da Salò.

Sarà infatti Massimo Quarta con la Filarmonica di Budapest ad aprire la stagione martedì 27 luglio nella Piazza del Duomo di Salò, nella splendida scenografia che - come ormai tradizione - ospita il concerto inaugurale. Quarta torna sul Garda dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso a Gargnano con un recital dove aveva messo in luce tutto il suo virtuosismo. Unico italiano vincitore del Premio Paganini dopo Salvatore Accardo, il giovane artista • reduce da un trionfale concerto a Genova dove ha suonato il Guarneri del Ges • detto "Cannone" appartenuto al grande musicista virtuoso. A Salò interpreterà il Concerto di Ciajkovskij, uno dei brani più romantici del repertorio violinistico, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Budapest, un complesso di grandi tradizioni che ha ospitato tutti i maggiori artisti del secolo. Il programma si apre con la grandiosa nobiltà dell'ouverture del Coriolano di Beethoven e si conclude con la suite sinfonica Shéhérazade di Rimskij-Korsakov dove l'orchestra esalta con brillanti sonorità la fiaba della principessa protagonista delle "Mille e una notte".

Il 30 luglio a Desenzano del Garda atmosfera completamente diversa (ma questa è • un po' la caratteristica del Festival) per la Big Band formata dagli ottimi elementi dell'Orchestra ritmico-sinfonica della RAI di Milano che offrirà un omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita eseguendo alcune sue celebri melodie affiancate da composizioni di un altro "grande" come Benny Goodman.

Il 2 agosto • ancora la Piazza del Duomo di Salò ad ospitare uno dei capolavori della musica di tutti i tempi, la Nona Sinfonia di Beethoven con i Complessi della Repubblica di Moldavia che saranno poi protagonisti, insieme al Balletto Nazionale dell'Ucraina, di una serata al Vittoriale di Gardone Riviera, l'8 agosto, dedicata a brani celeberrimi della letteratura romantica (dal Valzer dei fiori di Ciajkovskij all'Intermezzo della Cavalleria Rusticana) e che si chiuderà con la danza misteriosa e conturbante del Bolero di Ravel.

Sempre a Gardone Riviera (4 agosto), nella magica cornice di Villa Alba, un altro gradito ritorno: il grande pianista russo Grigory Sokolov, già protagonista nel 1997 di un affollatissimo concerto, torna per un recital che ci porterà dalle raffinate atmosfere rinascimentali delle Danze di William Byrd alla poesia dei Notturmi di Chopin (di cui si celebra quest'anno il 150° anniversario della morte) attraverso una delle Sonate giovanili di Beethoven.

Altro appuntamento ormai abituale • quello di Polpenazze del Garda per il concerto a beneficio dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro): il 19 agosto I Solisti di Cremona, una delle belle realtà

musicali della Lombardia, offre un'originale versione per flauto - realizzata da Severino Gazzelloni - delle celeberrime Stagioni di Vivaldi; solista • Angelo Persichilli, artista e didatta di grande livello.

Il tradizionale concerto nella suggestiva e acusticamente perfetta Chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Toscolano Maderno (21 agosto) vede I Solisti della Scala impegnati in alcuni capolavori bachiani dove avranno modo di emergere le "prime parti" della maggiore orchestra italiana; protagonista della seconda metà del Concerto la splendida voce di Cecilia Gasdia con il "Laudate pueri" di Antonio Vivaldi, mirabile composizione sacra intrisa di nobile solennità.

Per l'appuntamento "extra-classico", ma sempre di alto livello artistico - e che negli anni scorsi ha visto protagonisti Luis Bacalov e Dee Dee Bridgewater - • atteso quest'anno Paolo Conte, l'artista piemontese conteso in tutto il mondo: il 6 agosto nel Giardino del Liceo di Salò, con la sua Band di undici strumentisti e una cantante, ci proporrà una Soirée Mocambo in bilico tra jazz e affascinanti esotismi.

E così come si era aperta, la rassegna si chiude con un grande violinista, il russo-israeliano Shlomo Mintz, ospite abituale delle più importanti istituzioni del mondo, che in duo con la pianista Adrienne Krausz il 27 agosto a Villa Alba di Gardone Riviera ci farà ascoltare le tre Sonate di Brahms con il suo meraviglioso Guarneri del Gesù.

Paola Fontecedro, Direttore Artistico dell'Estate Musicale del Garda

e. I luoghi dei concerti

SALO'

Antica cittadina di origine romana, patria di Gasparo, inventore del violino, è adagiata sulle sponde di una splendida insenatura e conserva una struttura urbana di impianto rinascimentale. E' ricca di iniziative turistiche e culturali. Fu capitale della Magnifica Patria fino al 1797 e negli ultimi anni della seconda guerra mondiale diede il nome alla Repubblica Sociale Italiana. Il Duomo gotico rinascimentale conserva opere di artisti di area lombardo-veneta di importante rilevanza.

DESENZANO DEL GARDA

Distesa su un ampio golfo da cui si può ammirare la maestosa ampiezza del lago, attorniata da verdeggianti colline con culture di vite e di olivo, è ricca di storia, arte e monumenti. Punto di incontro tra l'ambiente lacustre e la Pianura Padana, questa popolosa e vivace cittadina rappresenta uno dei maggiori centri turistici e produttivi della sponda bresciana del lago.

GARDONE RIVIERA

Elegante centro immerso nel verde e nel colore dei giardini di elevato pregio naturalistico e di impianto tardo ottocentesco (è definita la Città Giardino). Antica e raffinata è la sua tradizione alberghiera. d'Annunzio vi costruì la sua ultima dimora che prende il nome di "Il Vittoriale degli Italiani"

TOSCOLANO MADERNO

L'antica tradizione artigiana convive con l'attività turistica e commerciale di Toscolano Maderno distesa su uno splendido delta. Di stremo interesse ambientale ed archeologico-industriale è la Valle delle Cartiere sede del Museo della Carta. Assai pregevoli la chiesa romanica di Sant'Andrea a Maderno e la chiesa della Madonna del Benaco a Toscolano che conserva dipinti del Celesti.

POLPENAZZE DEL GARDA

Le azzurre acque del lago fanno da sfondo a questo centro agricolo situato sui colli morenici della Valtenesi. Gli ampi vigneti ed oliveti che lo attorniano ne fanno la cornice ideale per una sera a contatto con le più vive tradizioni contadine dell'entroterra gardesano. E' famosa la sua "Fiera del Vino Doc" che ogni anno richiama numerosissimi visitatori.

§ 2 : Annotazioni sui protagonisti

Orchestra Filarmonica di Budapest

La Budapest Philharmonic Orchestra è una delle più prestigiose orchestre d'Europa per la sua lunga e ricca tradizione musicale. I suoi professori d'orchestra sono scelti tra i 224 componenti che costituiscono il grande organico dell'Orchestra dell'Opera di Stato e variano a seconda dei programmi presentati. Dal 1853, quando Ferenc Erkel fondò l'Opera Ungherese dando contemporaneamente avvio, sette anni prima dei Wiener Philharmoniker, ad una serie di concerti sinfonici di altissimo livello qualitativo, la Budapest Philharmonic ha ottenuto successi travolgenti annoverando nel corso dei suoi ormai quasi centocinquanta anni di attività grandi direttori come Liszt, Brahms, Mahler, Richter, Strauss, Weingartner, Kleiber, Walter, Furtwangler, Karajan, Kemplerer, Sabata, Bernstein. La Budapest Philharmonic ha altresì incluso nei propri programmi interpreti e compositori come Bartok, Mascagni, Enescu, Respighi, Busoni, Stravinsky, Backhaus, Rubinstein, Navarra, Oistrach, Menuhin. Dalla sua fondazione ad oggi, anche durante il periodo di amministrazione e gestione da parte dello Stato (1944-1989), i componenti della Budapest Philharmonic hanno nominato i direttori stabili esclusivamente seguendo criteri artistici e qualitativi, rifiutando qualsiasi ingerenza politica e definendo i programmi nel rispetto dei principi umanitari ed etici.

Big Band Jazz Company

Una delle più importanti realtà del jazz italiano è composta da *noti solisti* provenienti principalmente da importanti orchestre (Orchestra Rai di Milano e varie orchestre sinfoniche - Pomeriggi Musicali, Scala etc). Ha al suo attivo collaborazioni di grande prestigio, tra le quali citiamo i concerti con Lee Konitz, Randy Brecker, Bob Malach, Herb Pomeroy, Charlie Mariano, per finire con l'importante concerto tenuto nello scorso aprile al Teatro Lirico di Milano, diretto da Bob Mintzer. La Jazz Company ha suonato anche con Ami Stewart e con la grande Dee Dee Bridgewater.

Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia

L'Orchestra Filarmonica Nazionale della Moldavia è composta da circa 80 elementi stabili. Klimov ne è stato il primo Direttore mentre negli anni 1936-53 l'Orchestra è stata guidata da Miliutin. Nel 1940 si trasferisce a Kishinev come Orchestra di Moldavia. A partire dal 1953 Gurtovoi ha diretto l'Orchestra per 25 anni. È in questo periodo che essa diviene un importante centro musicale e grandi artisti quali Oistrach, Rostropovich, Shostakovic, Richter, Cremer, Katchaturian hanno assiduamente collaborato al suo sviluppo. In questi anni l'Orchestra continua ad ospitare artisti come Baschet, Kogan, Spivakov, Svetlanov ed altri.

I concerti sono registrati dalla Radio Televisione Moldava. L'Orchestra inoltre ha già effettuato numerose tournée in Europa, ex URSS e Stati Uniti con rilevante successo di critica e di pubblico.

L'ultima tournée europea, iniziata nel Principato di Monaco, ha toccato varie città italiane come Firenze, Genova, Venezia, Milano (Sala Verdi del Conservatorio); attualmente è impegnata in una tournée italiana che prevede la sua presenza in circa 20 città.

Coro Nazionale della Moldavia

La Cappella Corale di Stato della Repubblica Moldova è stata fondata nel 1930 dopo un'accurata selezione tra i migliori diplomati dei Conservatori di Mosca, San Pietroburgo, Kiev, Odessa diventando uno dei cori stabili dell'Unione Sovietica. Dopo aver effettuato numerosissime tournée nelle Repubbliche dell'URSS eseguendo tutto il repertorio corale, negli ultimi anni il Coro della Moldavia è stato ospite stabile delle stagioni musicali più importanti e nelle sale più prestigiose come Suntory Hall di Tokyo, Gewandhaus di Lipsia, Musikverein di Vienna, Carnegie Hall di New York oltre in Francia, Olanda, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Italia. Direttore stabile è Veronica Gershtea che da 40 anni guida la Cappella e che per la sua attività artistica è stata insignita dei titoli onorifici più alti come Artista Nazionale dell'URSS, Premio di Stato dell'URSS, Ordine della Repubblica Moldava.

Grigory Sokolov

Considerato uno dei più grandi pianisti dei nostri giorni, Grigory Sokolov ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni. Dotato di straordinario talento, a dodici anni teneva il suo primo recital pubblico e a sedici trionfava, vincendo il primo premio e la medaglia d'oro, al Concorso Ciaikovskij di Mosca. Sokolov è

ospite abituale delle più importanti sale da concerto d'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Ha collaborato con le più famose orchestre in tutto il mondo, esibendosi con più di duecento direttori d'orchestra tra cui Inbal, Jarvi, Chailly, Blomstedt, Gergiev, Temirkanov, Barshai, Welter, Svetlanov e Jansons. Nel 1997/98 ha tenuto concerti con la New York Philharmonic, la Detroit Symphony, alla Royal Albert Hall di Londra e nelle principali città europee, a San Francisco e Toronto. Le sue incisioni includono musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Prokof'ev, Skrjabin e Rachmaninov. Con le Ballate op. 10 e la Sonata op. 5 di Brahms, già premiate con il Diapason d'Or, ha ottenuto il Premio come migliore registrazione strumentale del 1995 in Giappone; recentemente sono state pubblicate le Sonate in sol maggiore op. 78 e in si bemolle D. 960 di Schubert, registrate dal vivo al Festival di Helsinki.

Paolo Conte

Paolo Conte già da ragazzo comincia a coltivare quelle che ancora oggi rimangono le sue passioni: il jazz americano e le arti figurative. Si dedica come amatore al jazz, suonando il vibrafono e inizia a scrivere canzoni. Nella metà degli anni Sessanta irrompe nelle classifiche con canzoni "diverse" e originali interpretate da Celentano, Caterina Caselli, Patty Pravo, Jannacci, Bruno Lauzi e molti altri. Il suo debutto arriva nel 1974 con l'album intitolato Paolo Conte (seguito l'anno dopo da un secondo con lo stesso titolo), ma è nel 1979 con Un gelato al limone che il pubblico inizia a scoprirlo e ad affollare i suoi concerti.

Negli anni seguenti escono Paris Milonga (1981), Appunti di viaggio (1982) e nel 1984, dopo un periodo di ripensamento, esce un album (intitolato di nuovo Paolo Conte) che suscita grande interesse nei media, con recensioni entusiastiche. Nel corso di una tournée iniziata a Parigi e conclusa in Italia tra il "tutto esaurito" conquista la Francia e pubblica un doppio album (Concerti) registrato dal vivo.

Nel 1987 incide Aguaplano e inizia una serie di lunghe tournée all'estero; partecipa a moltissimi Festival jazz e al rientro pubblica Paolo Conte live ed un video. Il 1990 ci porta un album importante e significativo, che nel catalogo dell'artista occupa un posto assolutamente singolare; Parole d'amore scritte a macchina ci rivela inattesi squarci musicali ed episodi decisamente atipici, ma già con Novecento (1992), dove a una splendida orchestra trapuntata di ricordi jazz l'artista fornisce la sua abituale materia sonora, si ha un felice ritorno nel guscio del Conte più classico: ritmi eleganti, sinuosi e anche ubriachi, spinti fino al jazz hot e al tango da postribolo, dolcissime memorie tra verità e sogno, una poesia lussureggiante di colori, immagini, fantasie. Del 1993 è il ed intitolato Tournée che documenta gli spettacoli registrati dal vivo nel '91, '92 e '93. Il nuovo album in studio arriva nel '95, l'artista lo ha studiato, preparato, coltivato con amore e cure infinite. Una faccia in prestito è con ogni probabilità il suo album più maturo di sempre. Dentro ci sono gli elementi tipici della canzone alla Paolo Conte, che pure non smettono mai di stupire: la "grazia plebea" della musica, il gusto del pastiche vero e falso, fra epoche e stili diversi, il piacere di testi sonori, fantasiosi con una lingua che ribolle di capricci e invenzioni. È una musica che "suona tutto e niente, una musica nella musica" - come vogliono le parole di Elisir - "dove tutto è niente, come polvere sulla polvere"... una musica dove Paolo Conte è capace di sfrenati divertimenti in maschera e, subito dopo, di sfolgoranti confessioni, intessendo come sempre realtà e sogno, tramutando nostalgia e commozione in un ghigno sardonico.

Balletto Nazionale dell'Ucraina

Il Balletto Nazionale dell'Ucraina è una delle più importanti compagnie del mondo, infatti, insieme a quella di Mosca del Bolshoi e del Kirov di San Pietroburgo può vantare una grande professionalità degli artisti ed un meraviglioso allestimento scenico. È stata ospite dei più importanti festival di balletto internazionale come Festival di Parigi e Opera di Lione, Festival di Nervi, Edimburgo e Covent Garden di Londra, Berlino, Sidney, Stati Uniti, Canada ed in Giappone.

La Compagnia è formata da un corpo da ballo di circa trentasei elementi e quattro ballerini étoilés: Tatiana Borovik, Anatoli Kozlov, Ivaniv Orest e Serguei Bondour.

I Solisti di Cremona

I Solisti di Cremona è un complesso nato nel 1992 dalla volontà di strumentisti di elevata professionalità e di prestigioso curriculum personale per di più legati da una forte amicizia. L'interesse alla ricerca e alla

riproposizione di repertori poco o nulla esplorati ha fortemente connotato le scelte musicali del gruppo, che, accanto alla programmazione di autori e brani consolidati, ha privilegiato la presentazione di opere poco note. In molti casi si è trattato di vere e proprie prime riprese in epoca moderna, e proprio in quest'ottica si sono fatti promotori della collana di studi musicologici "Cremonae musica".

Il complesso si è esibito in numerose nazioni europee, negli Usa ed in Asia, anche nell'ambito di importanti festival, da Salisburgo a Vienna, Parigi, New York, Washington, Madrid, Salonicco, Dacca, Istanbul ecc.

La loro produzione discografica è dedicata ad autori del Seicento cremonese: di particolare rilievo un ed dedicato a Monteverdi ed autori coevi, che ha meritato le 5 stelle di eccellenza da parte della critica specializzata, ed un recentissimo ed dedicato alla prima incisione delle Canzoni strumentali di Nicolò Corradini.

I Solisti di Cremona suonano strumenti di pregiata liuteria antica con archi barocchi. L'organico è flessibile in funzione del repertorio, particolarmente orientato nel Rinascimento e nel Barocco.

I Solisti della Scala

Nel 1990 le prime parti solistiche dell'Orchestra della Scala decidono di fondare un gruppo da camera per affrontare il grande repertorio cameristico con l'intenzione ed il desiderio di far tesoro della frequentazione musicale reciproca. I Solisti della Scala sono ora un gruppo di musicisti che hanno temperato qualità ed esperienza da concertisti, ma che amano rimanere nell'Orchestra della Scala. È diverso infatti arrivare ad un'esecuzione di musica da camera da una carriera di concertista puro, fatta di studi solitari, riflessioni, silenzi e da una vita prevalentemente immersa nel suono sinfonico e operistico, sotto la guida dei maggiori direttori e a contatto con i maggiori cantanti e solisti.

L'orchestra della Scala è oggi un insieme fantasioso, accanito, orgoglioso che gestisce una vasta stagione internazionale di concerti ma trova il tempo di suonare anche in piccoli gruppi. In questo momento si caratterizza per la cura preziosa e particolare che il Direttore Musicale, Riccardo Muti, dedica alla formazione dei suoi strumentisti, in un clima di collaborazione tale che, in serate amichevoli o di beneficenza, insieme ai Solisti della Scala lo stesso Muti suona il pianoforte.

Shlomo Mintz e Adrienne Krausz

Nato a Mosca nel 1957, Shlomo Mintz è emigrato con la famiglia in Israele due anni dopo, iniziando a tre anni gli studi musicali e proseguendoli con la celebre violinista ed insegnante Iona Feher. A undici anni ha debuttato con la Israel Philharmonic sotto la direzione di Mehta, col quale ha poi continuato a collaborare. Si è poi trasferito negli Stati Uniti e nel 1973 ha debuttato alla Carnegie Hall, continuando poi gli studi con Stern e Delay. Del 1977 è la sua prima grande tournée europea: da allora inizia una stupefacente carriera concertistica, che lo vede ospite dei principali teatri e festival, solista con le orchestre più prestigiose e i più grandi direttori, quali Abbado, Giulini, Barenboim, Masur, Muti, Maazel, Dutoit, Temirkanov. Pur riservando al violino il ruolo principale nella sua vita artistica, Sholmo Mintz si dedica con passione alla direzione d'orchestra. Direttore musicale della Israel Chamber Orchestra dall'89 al '93 e dal '94 al '98 Direttore principale ospite e solista dell'Orchestra Sinfonica di Maastricht in Olanda, ha diretto inoltre numerose grandi orchestre tra le quali la London Symphony, la Detroit Symphony, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e dal 1995 collabora con l'Orchestra di Padova e del Veneto come direttore solista. Ha ricevuto diversi Grand Prix du Disque ed è stato insignito del prestigioso premio dell'Accademia Musicale Chigiana. Ha fondato un Trio con Itamar Golan e Matt Haimovitz, che ha debuttato con i Trii di Beethoven a Parigi, quindi a Roma e Milano nel 1997. Suona un violino Guarneri del Gesù e una viola di Carlo Giuseppe Testore (1696).

Nata in Ungheria nel 1967, Adrienne Krausz ha studiato tra l'altro con Gyorgy Kurtag ed Yvonne Lefebure. Invitata da Sir Georg Solti, dopo un'audizione, a interpretare il Terzo Concerto di Bartok in una tournée con l'Orchestra della Tonhalle di Zurigo, è stata poi presentata dal grande Maestro al Premio Chimay di Bruxelles che ha vinto con voto unanime della giuria.

Adrienne Krausz è stata l'unica pianista ad essere invitata per i concerti in memoria di Solti a Roma e Londra tra l'ottobre del 1997 e il febbraio del 1998. Suona regolarmente in tutta Europa e negli Stati Uniti, dalla Carnegie Hall di New York al Barbican di Londra dove ha recentemente eseguito il Secondo Concerto di Rachmaninov con la London Philharmonic. Collaboratrice abituale di Shlomo Mintz, ha suonato spesso

anche con Yuri Bashmet. Risiede a Parigi e svolge una notevole carriera in Francia, invitata dalle principali orchestre e dai maggiori festival di musica da camera.

§ 3 : *Il programma della Stagione*

- 27 luglio : Beethoven : da "Coriolano" : Ouverture op. 62 ; Cajkovskij : Concerto in re maggiore op. 35 ;
Rimskij-Korsakov : Shéhérazade, suite sinfonica op. 35
- 30 luglio : "Ellington & Goodman" : Jazz in bianco e nero ;
- 2 agosto : Beethoven : Sinfonia in re minore per orchestra , soli e coro n. 9 op. 25
- 4 agosto : Byrd : Suite di danze rinascimentali ; Beethoven : Sonata in do maggiore n. 3 op. 2 "La Tempesta"
Chopin : Sei Notturmi
- 6 agosto : " Soirée Mocambo "
- 8 agosto : Cajkovskij : Capriccio Italiano - da "Il lago dei cigni" : frammenti dal III atto ; Rimskij-Korsakov :
Capriccio Italiano ; Cajkovskij : da "Lo schiaccianoci" : Valzer dei fiori ; Brahms : dalla Sinfonia
n. 3 in fa maggiore op. 90 : Poco allegretto ; Minkus : Don Chisciotte : frammenti dal III atto ;
Borodin : da "Il Principe Igor" : Danze Polovesiane ; Brahms : Danza ungherese n. 5 ; Mascagni :
Cavalleria Rusticana : Intermezzo ; Ravel : Bolero
- 19 agosto : Vivaldi : Concerto in fa maggiore n. 4 F. XI ; Vivaldi : Concerto in do minore n. 8 F. XI ;
Vivaldi : I Concerti delle Quattro Stagioni op. 8
- 21 agosto : Bach : Concerto in re minore BWV 1060a ; Bach : Ouverture (Suite) in si minore n. 2 BWV 1067
Bach : Concerto in re minore (Trascrizione dal Concerto per clavicembalo BWV 1063) ;
Vivaldi : "Laudate pueri" salmo per soprano, archi e basso continuo RV 600
- 27 agosto : Brahms : Sonata in sol maggiore op. 78 ; Brahms : Sonata in la maggiore op. 100 ; Brahms :
Sonata in re minore op. 108
- 3 settembre : Gluck : da "Orfeo ed Euridice" : Che farò senza Euridice ; Haendel : da "Rinaldo" : Lascia ch'io
pianga ; Rossini : Chanson du bébé - Addio ; Tosti : Malia - L'ultima canzone ; Mascagni : da
"L'amico Fritz" M'ama non m'ama - Son pochi fiori ; Bernstein : da " Cats" : Memory ;
Puccini : da "Gianni Schicchi" : O mio babbino caro ; Puccini : da "Tosca" vissi d'arte

§ 4 : *Note tecniche :*

- numerazione progressiva dei concerti : da 231 a 240
231. 27 luglio : Orchestra Filarmonica di Budapest ;
direttore : Paolo Ponziano Ciardi
violino : Massimo Quarta
luogo : Piazza Duomo
la cronaca riferisce di 424 spettatori
232. 30 luglio : Big Band Jazz Company ;
con i Solisti dell'Orchestra Rirmica della RAI di Milano ;
direttore : Gabriele Comeglio
luogo : Cortile Auditorium di Desenzano del Garda
la cronaca riferisce di 205 spettatori
233. 2 agosto : Orchestra Filarmonica Nazionale della Moldavia ;
Coro della Repubblica di Moldavia ;
direttore : Valentin Doni ;
maestro del coro : Veronica Agershtea ;
soprano : Rossella Inghilleri ;
contralto : Elena Sabatino ;
tenore : Eduard Semeno ;
basso : Yeoung Myeoung Soo
luogo : Piazza Duomo
la cronaca riferisce di 678 spettatori
234. 4 agosto : Concerto pianistico ;
pianoforte : Grigory Sokolov
luogo : Villa Alba di Gardone Riviera
la cronaca riferisce di 233 spettatori

235. 6 agosto : Soirée Mocambo di Paolo Conte e la sua band ;
luogo : Giardino Baden Powell di Salò
la cronaca riferisce di 1775 spettatori
236. 8 agosto : Orchestra Filarmonica della Moldavia ;
Balletto Nazionale dell'Ucraina ;
direttore : Valentin Doni
luogo : Vittoriale di Gardone Riviera
la cronaca riferisce di 873 spettatori
237. 19 agosto : I Solisti di Cremona ;
flauto : Angelo Persichilli
luogo : Villa Avanzi di Polpenazze del Garda
la cronaca riferisce di 242 spettatori
il Concerto è stato organizzato a favore dell'AIRC
238. 21 agosto : I Solisti della Scala ;
soprano : il soprano non si è esibita per malattia
luogo : Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Toscolano
la cronaca riferisce di 800 spettatori
239. 27 agosto : Concerto per il duo pianoforte e violino ;
violino : Shlomo Mintz ;
pianoforte : Adrienne Krausz
luogo : Villa Alba di Gardone Riviera
la cronaca riferisce di 360 spettatori
240. 3 settembre : Concerto per il duo pianoforte e soprano ;
soprano : Cecilia Gasdia ;
pianoforte : Elena Gasdia
luogo : Teatro Cristal di Salò
la cronaca riferisce di 331 spettatori
Il Concerto è stato organizzato fuori programma per recuperare la
presenza della soprano Cecilia Gasdia che aveva dovuto disertare il
concerto del 21 agosto.

direzione artistica dell'Estate : Paola Fontecedro
organizzazione eventi : S&B trade promotion